Anno XL — Martedì 25 Settembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 231

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

## L' ultimo scandalo

I giornali amici del Ministero sono scandolezzati del discorso dell'on. Galimberti. Invero egli ha fatto una critica spietata della politica seguita dai governi in Italia, specialmente di quella che diede la fortuna all'on. Giolitti.

Molti si domandano: ma l'on. Galimberti non era tornato l'amico d' una volta del Presidente del Consiglio? Ma ha l'on. Giolitti non ha aderito al banchetto con una letterina affettuosa?

Non abbiamo letto ancora la parola: « tradimento »; ma non è improbabile che balzi fuori da un foglio o dall'altro. La *Tribuna* si domanda: come ha fatto l'on. Galimberti a compiacersi recentemente di stare in una Camera qual'è quella da lui ora descritta e peggio in un Gabinetto che aveva le stesse magagne del Ministero attuale?

Ha fatto come tutti i parlamentari italiani, tranne le poco numerose eccezioni dei settori estremi di destra e di sinistra.

La critica dell' on. Galimberti è spietata, ma non per sè stessa: chè delle cose che egli dice sono pieni ogni giorno i diari cosidetti radicali d' Italia, ma per la persona che le dice.

In verità pare incredibile sentire questo deputato che fece la sua non grande ma non scarsa fortuna al seguito dell'on. Giolitti dire le cose più crude della politica giolittiana. Si è egli mutato, così tardi, a più di cinquanta anni e così all'improvviso, sinceramente? Oppure desidera aprirsi la strada per buttarsi con coloro che egli crede saranno i successori dell'on. Giolitti?

Ci dispiace di dover dire che propendiamo a ritenere che la parola gli fu suggerita da quell' opportunismo contro il quale l'on. Galimberti si scaglia ferocemente. In fatti la parte diremo così più elevata del suo discorso è l'invocazione a Turati a fare come Briand e Millerand: cioè ad accettare un portafogli, e ad entrare in un partito che sia radicale senza avere il nome.

Questo nemico dell' opportunismo propone di fondare il nuovo partito sopra una simulazione! E non diciamo altro; perchè oramai quando si è detto che nel mondo politico italiano, per arrivare ad essere qualche cosa, bisogna avere prima di tutto una fondamentale mancanza di carattere, si è detto tutto.

## 16 milioni per la Camera!

Prima la Camera nuova doveva costare da 5 a 6 milioni; poi si è passati agli 8; ora si annuncia che la nuova sede del Parlamento costerà 16 milioni!

Si fa tanto chiasso per l' impiego dei frutti della conversione! Ma diamoli agli architetti di Montecitorio e che la sia finita.

## L'abate ritrovato?

Un giornalista ha scovato fuori in una casa di Bruxelles l'abate Delarue che sollevò tanto chiasso a Parigi con la sua scomparsa. L'abate era con una signorina. Egli disse al giornalista d'essere dolentissimo del chiasso che si è fatto attorno al suo nome e di aver dato fondo a tutte le piccole risorse. Ora si metterà a lavorare. E farà benissimo.

## Come si impiegheranno gli utili della conversione?

**Un'altra intervista con Maiorana**

*Torino 24.* — La *Stampa* pubblica un colloquio avuto col ministro Maiorana di passaggio per Torino. L'onor. Maiorana negò di essere venuto a Torino per vedere il Re e per conversare con Giolitti come fu annunciato. La sua venuta si deve unicamente al desiderio di visitare l'officina carte e valori e vedere come procede il lavoro per le nuove cartelle del debito pubblico che devono essere pronte pel 2 dicembre.

L'intervistatore gli chiese notizia sul come intende il Governo destinare gli avanzi dovuti alla conversione. Maiorana promise che intanto vi è l'intenzione di mantenere il pareggio del bilancio precisando poscia meglio il suo pensiero disse che i provvedimenti saranno di doppia natura.

Gli sgravi e le riforme tributarie e i miglioramenti dei servizi pubblici.

Per gli sgravi vi è una corrente alla quale non si può e non è giusto andare contro, tanto più che gli sgravi costituiscono una vecchia promessa di Giolitti.

I servizi pubblici poi ognun vede come siano inadeguati allo sviluppo dell'economia nazionale. I provvedimenti per servizi pubblici si devono dividere in due categorie: quelli sul personale e quelli sul materiale. Al personale si provvederà con entrate ordinarie; al materiale con provvedimenti straordinari.

Principale mira del governo sarà di provvedere alla sicurezza dell'interno, aumentando cioè i carabinieri, le guardie carcerarie, per cui occorrono 12 milioni. Poi si dovrà pensare al personale di Giustizia, dell'Istruzione delle Poste ecc.

Alcuni provvedimenti, coi mezzi straordinari, saranno destinati agli impianti ferroviari. telegrafici e telefonici.

Alla domanda se era intendimento del Governo adottare provvedimenti anche per l'esercito e la marina, il ministro non diede risposta precisa.

Maiorana conchiuse affermando che esiste accordo completo fra i ministri.

## Un brutto quarto d'ora...

Mandano da Ravenna, 24, al *Carlino*:

Ieri sera tre austriaci trovandosi in un caffè del sobborgo Saffi, forse alterati dal vino, nella loro lingua lanciavano insulti all'Italia ed agli italiani.

Un birocciaio che era stato per qualche tempo in Austria capì quanto dicevano i nostri tre buoni alleati e senza por tempo in mezzo impugnata una sedia cominciò a menar senza misericordia.

A lui si unirono altri e se non accorrevano tre carabinieri i tre ingiuriatori avrebbero passato un triste quarto d'ora specie in questi momenti in cui è ancor fresca la memoria dei fatti di Fiume.

## UN FULMINE CHE PROVOCA UN INCENDIO

**60 bestie bovine bruciate**

*Venezia, 24.* — La notte scorsa, verso il tocco, scoppiò a Cavarzere un violentissimo temporale accompagnato da fulmini.

Uno di questi cadde nella tenuta denominata Santa Maria Cà Dolfin di proprietà della fondazione Querini-Stampaglia.

Il fulmine cadde nel fienile e stalla di proprietà del possidente Pietro Simon, ed in breve il fuoco divampò. Quando accorse la gente per spegnere il fuoco, oramai dei 60 capi di bestiame che si trovavano nella stalla, ben 48 erano carbonizzati, e quattro vennero tratti fuori gravemente ustionati. Si è lavorato tutta la notte per tentare di salvare qualche bestia bovina, ma gli sforzi dei pompieri e dei terrazzani furono inutili.

Stamattina non si vedeva che un mucchio di cenere. Il danno che è assicurato è di oltre venticinquemila lire.

## Gli italiani a Parigi

*Parigi, 24.* — Ieri la colonia italiana festeggiò il 20 settembre colla premiazione nelle scuole italiane fatta dall'ambasciatore Tornielli.

Indi si tenne un banchetto al Restaurant Nanthier, in cui Tornielli pronunciò un patriottico brindisi. Il banchetto fu seguito da un animato ballo.

## La pace a Cuba

*Avana, 24.* — Sembra prossima la fine della insurrezione senza bisogno dell'intervento degli Stati Uniti.

Si terrà una conferenza fra Taft e Bacon da una parte e un comitato di sette membri nominato dai liberali dall'altra parte. Questi sono muniti di pieni poteri per addivenire ad un accomodamento.

Per finire.
— La vera Ditta.
— Ciao, Giacomino! per chi lavori adesso?
Giacomino: Sempre per la stessa Ditta moglie e cinque bambini.

# CRONACA PROVINCIALE

### Da S. DANIELE

## Premiazioni

Ci scrivono in data 24:

**Esposizione lavori femminili**

Del Torso Maria, Tarcento, confezioni e biancheria, menzione; Pascoli Maria, S. Daniele, ricami, medaglia d'argento; Cecconi Lina, S. Daniele, ricami, idem; Angela Fabris, S. Daniele, scuola ricami, confezioni, argento dorato per ciascun ramo. Allieve: Piccoli Maria argento; Menchini Lorenza id.; Vidoni Giovannina bronzo; Zaghis Amelia argento; Bombarda Anita bronzo; Varisco Argentina argento; Brusighini Giulia bronzo; Polo Angela, tessuti, argento; Gentilli Angela, bronzo; sorelle Biasutti, fuselli, argento; Milani Ina, ricamo, bronzo; Legranzi Carlotta argento; Legranzi Giulietta id.; Biasutti Lucia, confezioni, id.; Anzil-Vattolo, Tricesimo, menzione; Polo Teresina, Tricesimo, argento; Rupil Adele, edelvais, argento; Comelli Anna, Tricesimo, menzione; Sostero Elena, id.; De Nardo sorelle, Coseano, argento; Bianchi Dominga id.; Chiara Giotto-Frare argento dorato.

*Categoria seniore.* — Legranzi Giulia, argento dorato; Pellarini Clorinda, argento; Pellarini Dorotea, argento; Gentilli Stellina, menzione; Gentilli Vittoria, argento; De Marco Allatere, argento; Enrica Compos Gentilli, argento; Cosmai Pizzi Carmela.

La Giuria
Firmati: *Giulia Manin Minciotti, Rina Bortolotti, Teresa Asquini*

**Sezione arte applicata. — Fotografia**

*Categoria I.* — Arte applicata. — Crucciatti G. Falegname. Mobili per stanza da letto; Diploma di medaglia d'argento; Ligutti Attilio. Scalpellino. Lapide in marmo; Menzione onorevole; D'Agosto Giovanni. Fabbro. Maniglie in ferro; Diploma di medaglia di bronzo; Tomadini Luigi. Udine. Piastrelle in cemento; Diploma di medaglia di bronzo; Sabucco Valentino. Nogaredo. Tavolo in mosaico; Diploma di medaglia di bronzo; Manicomio di S. Daniele; Diploma speciale di benemerenza.

*Categoria 2.* — Battellino Giuseppe, cornice con specchio; menzione onorevole; Rupis Roberto, Bassorilievi in legno; diploma di medaglia d'argento; Brisighelli Attilio, studi di paese dal vero; diploma di medaglia d'argento; Pellis Napoleone, cinque quadri; menzione onorevole; Cesaris Borgognone, pastello; menzione onorevole; Della Vedova sorelle, Ina Milani, menzione onorevole; pirografie.

**Tipografia**

Tabacco Giuseppe, album cartoline: menzione.

**Fotografia**

Professionisti: Turin, Tarcento; diploma di medaglia d'argento; Barnaba Ciro, Buia; diploma di medaglia di bronzo; Battigelli Ernesto, S. Daniele; diploma di medaglia di bronzo; Leonarduzzi Antonio, S. Daniele; menzione onorevole.

Dilettanti: Brisighelli Attilio, Udine; diploma di medaglia d'argento; D'Aita, Buia; diploma di medaglia d'argento; Saccavino, Buia; menzione onorevole; Antonelli, S. Daniele; menzione onorevole; Gentilli, S. Daniele; diploma di incoraggiamento; Morgante, Udine, Editore; diploma di medaglia d'argento.

I Giurati
Firmati: *prof. Giovanni del Puppo, Moro Enrico, Gattoli Giacinto*

**Esposizione bovina**

CATEGORIA I. *Classe A.* — Torelli da 6 mesi fino ad un anno.

1. premio: Fratelli Pirona di Dignano lire 40 e diploma; 2. Bulfoni Angelo di Ciconicco lire 25 e dip.; 3. Cinelli Bonifacio di Fagagna lire 15 e dip. Diploma di merito: Azienda conti Asquini di Fagagna fuori concorso.

*Classe B.* — Tori e torelli da un anno a 4.

Azienda conti Asquini di Fagagna med. d'oro della Camera di commercio: Quagliaro Giovanni di Rive d'Arcano lire 50 e dip.; Micoli Angelo di Silvella l. 35 e dip.; Comune di S. Daniele dip. di benemerenza e l. 10 al tenutario.

CATEGORIA 2. *Classe A.* — Vitelli da 6 mesi ad un anno.

1. Gasparini Costantino di S. Vito di Fagagna lire 30 e dip.; 2. Sbaizero Angelo di Rive d'Arcano l. 20 e dip.; 2. Piccoli Giovanni di Coseano l. 20 e dip. 3. Zamparo Giovanni di Coseano l. 10 e dip.; 4. Sbaizero Pietro di Rive d'Arcano med. di bronzo; 4. Piccoli Giovanni di Coseano med. di Bronzo.

Diploma di benemerenza: Burelli Angelo di Fagagna (fuori concorso) idem. Durisotto Luigi di Aveacco idem.

*Classe (B)* Vitelle da 1 a 2 anni:

I Premio Candolini Giuseppe di Madrisio L. 25 e dip.; Quagliaro Giovanni di Rive d'Arc. med. d'arg. Ass. Agr. Friu., Danieli dott. Filotimo di Rive d'Arc. med. arg.; Consorzio S. Daniele e lire 5 al bovaro; 2 Colombo Domenico Madrisio L. 20 diploma; 2 Pontello Luigi S. Vito di Fagagna 20 diploma; 3 Fabro Pietro Melessons lire 15 dip. 3.; Laro Fratelli Colloredo lire 5 dipl. 3.; Campana Domenico Rodeano lire 15 dipl. 3.; Florazzi Cirillo Rodeano lire 15 dipl. 3.; Vanutti Edoardo S. Vito di Fagagna lire 15 dipl. 3; Amm. nob. Nievo Colloredo medaglia d'arg. 2 grado 3.; Savio Luigi Rive d'Arcano lire 15 dipl. 4.; Cosolo Domenico di Rodeano l. 10 e dip.; 4. Matiussi Paolo di Barazzetto l. 10 e dip; 4. Leita Giovanni Melessons l. 10 e dip.; 4. Contardo Sante fu Angelo Rive l. 10 e dip.; 4. Batigelli Domenico Madrisio l. 10 e dip.; 5. Narducci nob. Carlo S. Daniele med. bronzo Assoc. Agr. Friul.; 5. Delle Case Luigi, Pers med. bronzo; 5. Domini Giuseppe Aveacco med. bronzo; 5. Laro Fratelli Colloredo med. bronzo; Michelutti Lino Rodeano med. bronzo; 5. D'Arcano co. Orazio Rive d'Arcano 5. med. di bronzo: 5. Pontello Pietro S. Vito di Fagagna med. bronzo; 5. Travani Dante Carpacco med. bronzo; 5. Vanoni Dome-

---

*Giornale di Udine* (18)

# FIOR DI GIGLIO

**ROMANZO**

Era questa una vecchia storia che i contadini raccontavano nelle sere di inverno, mentre la neve cadeva a fiocchi e soffiava il vento furioso.

Le donne ed i giovani seduti vicino al focolare, dimenticavano il freddo, la neve e la tristezza che metteva nell'anima il tempaccio, per rabbrividire dal terrore a quel racconto.

Beppe aveva assassinata sua moglie per gelosia con venti coltellate. Quando dopo i lunghi anni di pena, era ritornato in paese, aveva presa sua figlia ch'era stata da piccina ricoverata da una sua parente, e con lei ed alcune capre s'era portato quasi in vetta alla montagna, nella solitudine delle rocce aspre e nude, nelle ripide balze nere di lava.

Beppe non amava neppure sua figlia. L' interno crucio della gelosia martoriava ancora dopo tanti anni la sua anima.

Quell'uomo che non credeva nè a Dio, nè al diavolo, non poteva amare, non poteva nutrire verun affetto.

Giulia, la sua figliuola era cresciuta selvaggia come suo padre, il galeotto. Mai la sua infanzia era stata allietata da un sorriso e da un bacio. Mai aveva udita una parola affettuosa, mai le sue labbra si erano rivolte all'Altissimo, con una preghiera confortatrice.

Vestiva neglettamente con un abito di ruvido traliccio, i suoi piedi erano coperti da rozze suole unite da una corda. Era bella.

La nera e lunga capigliatura le svolazzava sulle spalle in grandi ricci, gli occhi cerulei splendevano arditi nel bruno volto, e le labbra porporine si aprivano a dolci sorrisi.

Era cresciuta sui monti pascolando le capre, in compagnia di altri pastorelli, in una quasi promiscuità di sesso, talchè il pudore era cosa ignorata da lei.

Così cadde fatalmente. Essa non aveva nessuna conoscenza del bene e del male, e cadde senza la coscienza di ciò che commeteva, trasportata dalla vita istessa, aspra e fortificante, nell'aria acuta di quelle sommità.

La gente delle nostre campagne trova nella religione la forza per combattere la disonestà, si sente quasi protetta seguendo i precetti della chiesa cristiana che insegnando, (per chi vuol seguire) la moralità ed il pudore, base della società umana, ma Giulia era vissuta sola o come sola, senza guida, abbandonata a se stessa, e nessuna guida, neppur quella della coscienza, aveva potuto dirigerla, attraverso le peripezie della sua esistenza.

Bisogna aver vissuto qualche tempo in un cantuccio isolato della montagna per comprendere la singolare ignoranza nella quale sono i poveri pastori, il cui pane è nero come le loro idee.

Prete Saggezza, conosceva la storia di Beppe, conosceva la figlia Giulia, e più volte era andato sulla montagna per parlare a quell'uomo selvaggio che tutti fuggivano, sapendolo sanguinario e feroce.

Il buon pastore Sergio Vetri si era proposto di ricondurre sulla buona strada i due fratelli Beppe e Giulia, che rappresentavano per lui due pecore smarrite.

La prima volta che Prete Saggezza incontrò Beppe, questi stava seduto davanti alla capanna, e mentre si riscaldava al sole, intagliava col suo coltello il manico di una scure.

Appena Beppe scorse Sergio da lontano, la sua fronte si corrugò, gli occhi gettarono uno sguardo di sdegno, e si alzò per allontanarsi.

Prete Saggezza gli sorrise serenamente.

Con la mano aperta e levata in alto gli fece cenno di aspettare.

Beppe brontolò ma non si mosse.

Mise alla cintola la scure che aveva nelle mani, ed aspettò.

— E' da qualche tempo che penso a voi, disse Sergio al mandriano quando gli fu vicino.

Beppe lo guardò stupito.

Sul rude viso del galeotto non si moveva un muscolo, ma i suoi occhi guardavano l'umile giovane con espressione minacciosa.

Dopo qualche minuto, bruscamente il mandriano gridò:

— Andate via!

Il prete sorrise.

— Non posso andar via, sono venuto per voi, è Dio che mi manda! esclamò.

— Dio, Dio! brontolò il mandriano.

Egli non aveva mai conosciuto questo Dio.

Aveva sentito dire ch'era misericordioso e giusto, ed allora perchè lo aveva condannato ad una vita così orrenda?

Prete Saggezza s'avvicinò all'uomo e gli disse:

— Ahimè! come vi compiango e vi amo! Voi siete bene infelice, solo, e sospettoso degli odii e timori altrui! Voi non sentite l'armonia soave della fede, non sentite la voce degli angioli. La vostra vita deve essere triste, pover'uomo.

— Sono stato venti anni in galera interruppe Beppe.

— Lo so, rispose semplicemente Prete Saggezza.

E' per questo che mi siete più caro d'ogni altro, perchè avete patito ed espiato e pianto.

— Non capite? esclamò stupefatto il mandriano. Devo ripeterlo per farvi fuggire più di fretta? Sono stato in galera. Sono un forzato.

— V'ingannate, replicò Prete Saggezza prendendogli la mano, voi siete un mio fratello.

L'uomo ritirò la mano e le guardò, strinse le labbra, poi fissò il volto del giovane sacerdote con sorpresa e terrore.

La calma, la bontà che si specchiava pura in quel viso, quelle parole semplici e grandi che ancora suonavano al suo orecchio, facevano uno singolare effetto al suo cuore inasprito e diffidente.

— Siete il più infelice de' miei fratelli, seguitò Prete Saggezza, a cui solo il pentimento, la preghiera, la rassegnazione e la speranza possono dare la pace che ha perduta.

(*Continua*)

nico Lauzzana med. bronzo; 5. Fratelli Costantini Dignano med. bronzo; 5. Matiussi Paolo Barazzetto med. bronzo; 5. Florit Pietro Melessons med. bronzo; 5. Di Fant Angelo Madrisio med. bronzo; 5. Candolin Pietro Madrisio med. bronzo; 5. Modesti Valentino Madrisio medaglia bronzo; 5. Amm. nob. Nievo Colloredo med. bronzo.

*Classe* (*C*). Vacche e giovenche da 2 a 8 anni:

1. Pr. Chittaro Giovanni Brazacco med. arg. 1. grado del Consorz. 2. pr. Fabbro Pietro di Melessons L. 25 e grande med. d'arg. del Cons. di Colloredo; 2. Chittaro Michele d'Arcano L. 25 e diploma; 3. Quagliaro Giovanni di Rive med. d'argento di 2. grado; 3. Zucchiatti Angelo S. Tomaso L. 20 e dipl.; 3. Del Missier Valentino Maiano med. d'arg. di 2. gr.; 4. Pecile Cav. Attilio Fagagna med. d'arg. 3. gr.; 4. Battigelli Domenico Madrisio med. d'arg. 3. gr.; 4. Fabris Agostino Coseano L. 10 e dipl.; 4. Canciani Giuseppe, Mels, L. 10 e dip.; 4. Minisini Pietro Caporiacco L. 10 e dipl.; Dosso Francesco Coseano L. 10 e dipl.; 4. Peloso Filippo Cisterna L. 10. e dipl.; 5. Durisotto Pietro Oveacco med. br. dipl.; 5. Lino Michelutti Rodeano med. br. dipl.; 5. Bortolotti Luigi Maiano med. br. dipl.; Bortolotti Luigi Maiano dipl. di med. di br.; Snaidero Cornelio Mels. med. di bronzo; 5. Michelutti Vittorio Rodeano med. br.; 5. Contardo Luigi Rive d'Arcano med. br.; 5. Mattiussi Paolo Carazzetto med. br.; 5. Blasutti Odorico Rodeano med. br.; 5. Chittaro Michele Arcano dipl. di med. di br.; *Menzioni onorevoli*: Contardo Pietro Rive d'Arcano, Dreossi Costantino Pozalis, Piccoli Giovanni Coseano, Campana Natale Rodeano, Comino Luigi Entesano. Bagatto Giovanni S. Daniele Persello Massimo Caporiacco, Viezzi Lino Melessons, Galasso Antonio Rodeano, Cantarutti Ugo Cisterna.

**Buoi da lavoro**

1, pr. Diploma di merito Notaio Menini Fagagna; 2. pr. Dipl. di m. 2. gr. Amministrazione Asquini Fagagna; 3. Dipl. di m. 3 gr. Contardo Luigi di Rive.

**Buoi da ingrasso**

1. pr. Dipl. di m. 1. gr. Petris Candido S. Daniele; 2. pr. dipl. di m. 2. gr. Fratelli Varisco S. Daniele.

### Tariffa di pedaggio sul Ponte del Tagliamento

Per ogni persona cent. 8
Per ogni cavallo o mulo cent. 15
Per ogni asino o bue cent. 10
Per ogni maiale, capra o pecora cent. 5
Per ogni veicolo qualsiasi a mano d'uomo questi compreso cent. 20.
Per ogni veicolo tirato da un cavallo o mulo o bue compreso il guidatore od automobile cent. 30
Per ogni veicolo tirato da due cavalli e guidatore cent. 50
Per ogni veicolo tirato da asino e guidatore cent. 15
Per ogni veicolo tirato da due asini e guidatore cent. 25.
Per ogni velocipede cent. 10

Pochi, anzi pochissimi pubblici manifesti hanno sollevato un coro così alto e così concorde di pretese come questa tariffa del pedaggio sul ponte del Tagliamento. Ed infatti, il tasso di cent. 8 pel passaggio di ogni persona a parte la difficoltà di avere sempre spiccioli a disposizione è troppo grave. 5 sarebbero sufficienti e nel mentre determinerebbero un maggior passaggio, darebbero conseguentemente maggior introito.

Un veicolo tirato da un asino cent. 15, guidatore compreso. Il disgraziato che non ha la possibilità di avere l'asino e deve tirare il veicolo a mano, ne paga cent. 20. I veicoli tirati da due cavalli (in genere saranno carradori e postiglioni di mestiere) pagheranno c. 50. Un'automobile — lusso dei milionari — cent. 30 solamente!?....

E termino, sebbene ci sia dell'altro, dell'altro ancora da osservare; termino concludendo che questa tariffa è poco ragionevole, poco meditata e che perciò abbisogna di una pronta e radicale modificazione.

Il sano criterio del cav. Cedolini, presidente del Consorzio, sarà il primo a riconoscerlo.

### Conferenza sul caseificio

Nella sala consigliare del nostro Municipio (gentilmente concessa), alle ore 2 e mezza circa, il sig. Prandini direttore della Latteria Sociale di Fagagna, tenne una conferenza sul caseificio, ai casari del distretto.

Dicendosi incaricato del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, egli sinteticamente espone le regole generali sull'alimentazione — accennando all'importanza dei braggi più o meno buoni; dopo aver citati vari dannose malattie delle vacche malattie che concorrono a rendere alterato il latte, raccomanda la somme pulizia in ogni arnese inerente al medesimo.

Segue quindi, esponendo le norme generali per la fabbricazione del formaggio, fermandosi su ogni più minuto particolare, allo scopo d'inculcare bene nella mente degli ascoltatori, quei consigli buoni e giusti, dettati da lunga esperienza.

### Da GEMONA
#### Le entusiastiche accoglienze ai tiratori reduci dalla vittoria di Moggio

Ci telefonano in data odierna:

La vittoria della squadra dei nostri tiratori alla gara federale di Moggio, fu accolta in città col più schietto entusiasmo e perciò venne subito deciso di preparare semplici ma cordiali e festose accoglienze ai baldi tiratori che anche quest'anno tennero alto il nome di Gemona.

Numerosi cittadini si recarono ieri sera alle 7 e tre quarti ad attendere i tiratori alla stazione ove erano riunite oltre 300 persone fra cui tutte le notabilità locali.

Precedeva la banda cittadina e fu organizzata una riuscita fiaccolata.

All'arrivo dei tiratori scoppiarono fragorosi applausi con scambi di evviva, di saluti e di rallegramenti.

Colla banda in testa e al chiarore delle numerose fiaccole il corteo entrò in città percorrendo le vie principali al suono dell'inno dei tiratori e di allegre marcie.

I tiratori, le autorità e numerosi amici, si riunirono quindi a fraterno simposio « Alla cuccagna vecchia ».

I convenuti erano oltre sessanta e le ore volarono fra la più cordiale allegria.

Parlarono l'assessore Coletti pel Sindaco e l'ingegnere Zozzoli direttore del tiro ringraziando per le cortesi e festose accoglienze.

Verso le undici tutti i convenuti passarono al Caffè Falomo ove l'allegra riunione si protrasse fino al tocco dopo la mezzanotte; non mancò la cantata d'occasione dopo la quale, fra saluti ed evviva la comitiva si sciolse.

Cogliamo l'occasione per congratularci nuovamente coi bravi tiratori e in modo speciale col cav. Antonio Stroili, vero gentiluomo e appassionato cultore del tiro a segno di cui seppe tener alte le sorti nel nostro Friuli.

### Da SACILE
#### Alla Società Operaia

Ci scrivono in data 24:

Ieri si radunò l'assemblea di questa Società Operaia per decidere in merito ad un ricorso presentato da 38 soci chiedenti l'annullamento della votazione delle cariche sociali avvenuta nell'assemblea del 12 agosto, perchè ledendo l'articolo 28 dello Statuto presero parte alla votazione e vennero anche eletti ad una delle cariche dei soci che si trovavano in arretrato di oltre due mensilità.

Seguì viva discussione si votò un ordine del giorno del socio Ovidio Camilotti, per l'annullamento della votazione avvenuta nell'assemblea precedente.

Votarono sì 24 soci, 4 votarono contro ed uno si astenne.

Così domenica p. v. l'assemblea si radunerà nuovamente per le nomine.

#### Crisi comunale

Mercoledì 28 c. alle 4 pom. è convocato il Consiglio comunale per l'accettazione delle dimissioni del sindaco e della Giunta e ricomposizione dell'amministrazione.

### Da CISERIS
#### Conferenze agrarie

Ci scrivono in data 24:

Ieri verso le tre pomeridiane, per iniziativa del Circolo Agricolo di Tarcento, in questa Sala Municipale, dinanzi ad un numeroso uditorio, il prof. Bucci della R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo tenne una conferenza sulla vinificazione.

Fra gli intervenuti noto il sindaco sig. Zaccomer con quasi tutti i consiglieri del Comune, il segretario ing. Pico, ed il Curato locale don Flamia ed il segretario del Circolo Agricolo di Tarcento.

Dopo la conferenza l'egregio signor sindaco volle offrire alle notabilità intervenute un eccellente bicchiere di spumante.

Vengo informato che domenica p. v. il chiarissimo prof. Rubini di Cividale terrà in Tarcento una conferenza sulla fillossera.

### Da PALMANOVA
#### La consegna del Palazzo del Comando

Oggi dal delegato della Sezione del Genio Militare in Udine signor Enrico Pezzali venne fatta la consegna definitiva al Comune del Palazzo del Comando e di altri immobili.

Il trasporto degli uffici municipali verrà effettuato quanto prima.

### Da CIVIDALE
#### Trasferimenti di insegnanti

Ci scrivono in data 24:

Con recenti decreti ministeriali sono stati trasferiti i seguenti insegnanti del nostro Collegio Nazionale: prof. Paolo Signorelli (insegnante di lingua francese) a Siena; prof. Don Fortunato Padoan e prof. Menin, al Ginnasio di Adria.

Mentre ci congratuliamo cogli egregi insegnanti per la loro promozione, mandiamo loro saluti ed auguri cordiali.

## DALLA CARNIA

### Da ENEMONZO
#### Disgrazia sul lavoro

Ci scrivono in data 23:

Il balegname Colesetti Antonio, operaio del signor Giovanni Venier in un laboratorio ove vi sono delle piallatrici e segatrici a forza elettrica, si ebbe impigliata la mano sinistra nella macchina, riportando una escoriaziane in quattro dita con probabile perdita dell'articolazione del medio.

Ne avrà per parecchi giorni.

## NOTIZIE UTILI

### Per la imminente vendemmia

Oramai tutti gli agricoltori hanno messo in buon ordine la tinaia e la cantina, e non resta altro che preparare gli attrezzi necessari alla vendemmia per poterla intraprendere al momento opportuno.

La prima condizione per ottenere del buon vino è quella di impiegare dell'uva matura: stabilire però il momento più propizio per la raccolta non è facile, poichè occorrerebbe sapere quando essa contiene la massima quantità di zucchero e quando presenta la maggiore attitudine a conferire al vino le qualità più ricercate dai consumatori; forza e aroma.

Si può ritenere che l'uva sia matura quando il gambo dei grappoli perde la propria rigidezza e ingiallisce, mentre gli acini si fanno un poco trasparenti ed il mosto vischioso.

Riesce utilissimo l'uso del *mostimetro* o *gleucometro*, semplice apparecchio col quale si determina la ricchezza zuccherina del mosto.

L'assaggio si fa ogni due o tre giorni sul mosto che si ricava spremendo circa mezzo chilogramma di uva; quando la quantità di zucchero rimane stazionaria, si vendemmia.

E' dannosa la vendemmia anticipata ed è pure dannosa quella fatta troppo tardi, perchè, oltrepassato un certo limite di tempo lo zucchero va diminuendo in quantità ed il vino diventa meno alcolico.

Anche il modo con cui si fa la raccolta dell'uva, può avere influenza sul vino che verrà prodotto. L'uva trattata con poco riguardo, si schiaccia, si rompe, e se viene lasciata tale per qualche tempo comincia a fermentare prima della pigiatura e non può dare vino serbevole.

Fra le parti del grappolo quella che alcune volte dovrebbe essere separata è la punta, che spesso per la sua incompleta maturanza conferisce al vino un sapore astringente caratteristico e poco gradevole.

L'uva si deve vendemmiare asciutta; tuttavia se si è costretti a vendemmiarla un poco bagnata, bisogna pigiarla subito per evitare lo sviluppo delle muffe, che possono essere causa di pericolose alterazioni.

La vendemmia deve essere terminata nel più breve tempo possibile, poichè i tini vanno riempiti in un sol giorno, altrimenti la fermentazione del primo mosto sarebbe interrotta e ostacolata da quella del mosto messo dopo nel tino.

La vendemmia anticipata è solo consigliabile quando l'uva malmenata da grandine od attaccata da muffe o da insetti, deteriorerebbe se fosse lasciata ancora sulla pianta.

N. 1193

### MUNICIPIO DI MAIANO (Udine)

A tutto il 5 ottobre p v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. — Maestro della IV classe maschile delle scuole di questo Comune coll'incarico della Direzione didattica e collo stipendio annuo di L. 1400 — e cioè L. 1200 per l'insegnamento della IV classe suddetta e L. 200 per l'incarico della direzione.

2. — Maestra della scuola mista di *Farla*, cui va assegnato lo stipendio annuo di L. 900.

Domanda e documenti di legge al Sindaco. Sarà valevole per la classe IV l'attestato di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Le nomine, in via di esperimento verranno fatte per la durata dell'anno scolastico 1906-1907.

Maiano, lì 15 settembre 1906.

Il Sindaco *Pietro De Mezzo*

### Bollettino meteorologico

Giorno 25 Settembre ore 8 Termometro 10.6
Minima aperto notte 7.6 Barometro 755
Stato atmosferico: misto Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 22.1 Minima 10.1
Media 15.47 acqua caduta ml. 1.5

## I FULMINATI DI IERI A MARTIGNACCO
### L'imprudenza di ricoverarsi sotto gli alberi
### Le saette furono due

(*Da un nostro inviato speciale*)

Ieri sera da un egregio amico giunto da Martignacco, apprendemmo che nei pressi di Martignacco, durante un furioso temporale, scatenatosi su quella plaga verso le quattro del pomeriggio, erano scoppiati parecchi fulmini e che vi era un morto e varii feriti.

Stamane col tram delle 6.40 siamo partiti alla volta di Martignacco per assumere informazioni sul luogo.

La notizia era pur troppo vera ed era oggetto di animati discorsi fra i contadini di quei paraggi.

#### Sul luogo della disgrazia

Giunti a Martignacco ci facemmo insegnare la via che conduce al fondo ove giaceva ancora la vittima del fulmine.

Attraversato il paese e presa la via che conduce a Udine, fatti circa due chilometri di strada, varcato il ponte del Ledra, prendemmo un viottolo a destra di fronte alla strada che conduce a Ceresetto.

Fatti circa 400 metri vedemmo un gruppo di persone ferme in un fondo sovrastante circa un metro e mezzo sul viottolo.

Sopra un mucchio di fieno di recente segato era stata eretta con quattro bastoni e una tela incerata, una specie di tenda da campo.

In essa eransi riparati durante la notte le persone che avevano piantonato il morto.

All'ingresso di un campo situato di fronte al su descritto, al lato apposto del viottolo, si vedeva un'altra tenda simile alla precedente ma più piccola; a un lato ardeva un fanalino; sotto quella tenda era il cadavere della vittima.

Parecchi contadini e un giovane signore di Martignacco erano fermi lì attorno; unica autorità presente il capo delle guardie campestri di Martignacco Giovanni Battista Zucchi. A lui ci rivolgemmo per avere notizie.

#### Il cadavere

La guardia, che aveva vegliato il morto assieme a un fratello e a un cugino del poveretto, ci condusse presso la funerea tenda.

Sollevatone un lembo, vedemmo, lungo, stecchito, col capo appoggiato ad un sacco, il cadavere di un uomo con baffi capelli metà grigi e metà rossicci.

Tanto i baffi come i capelli erano qua e là abbruciacchiati.

Lì presso era il cappello quasi bianco per larghe chiazze di zolfo deposto su di esso dalla scarica elettrica.

Lo esaminammo attentamente e non vi scorgemmo che un foro come prodotto da un pallettone da fucile.

Lungo il collo e nella faccia del cadavere si scorgevano delle chiazze violacee prodotte dalla congestione. Del resto nessuna traccia apparente di lesioni.

#### Chi è la vittima

— Come si chiamava il poveretto? chiedemmo al capo-guardia.

— G. B. Lavia, ci rispose, d'anni 55 circa, coniugato con Teresa Coseano, padre di cinque figli, tre maschi e due femmine.

Abitava nei Casali Lavia presso Martignacco ed era un buon uomo, amante del lavoro e ben voluto da tutti. La sua tragica ed inaspettata fine ha prodotto grandissima e penosa impressione.

#### Come avvenne la disgrazia

Chiedemmo poi al capo guardia come era avvenuta la disgrazia.

Il povero Lavia, aveva lavorato tutto il pomeriggio, aiutando il proprio cugino Lavia Giuseppe, proprietario del fondo, situato in territorio di Ceresetto, a segare erba.

Verso le quattro i due contadini, che avevano ammonticchiato il fieno per caricarlo sul carro, furono colti da un violento temporale. Con fatale imprudenza passarono il viottolo e ripararono nel fossato presso il fondo vicino ricoverandosi sotto le alte robinie. Uno era presso un tronco e l'altro presso un albero vicino.

Ad un tratto un lampo abbagliante con striscie di fuoco rossastro, avvolse i due disgraziati in un denso fumo sulfureo.

Un fulmine si era scaricato sull'albero sotto il quale si era ricoverato il Giovanni Battista.

L'infelice stramazzò a terra fulminato; il Giuseppe invece, che pure era caduto a terra tramortito, riavutosi dallo spavento, si rialzò, e vide il cugino immobile, stecchito....

Lo chiamò ripetutamente, lo scosse, ma invano; l'infelice era morto attraversato dalla tremenda scarica elettrica.

#### Il primo accorso

Intanto continuava a scendere torrenziale la pioggia e il povero Giuseppe terrorizzato, invocava aiuto. Poco dopo alle grida, giunse certo Raimondo Nobile il quale venne in di lui soccorso, lo incoraggiò e con quanto fiato aveva in corpo corse a Martignacco a recare la triste nuova.

Accorsero sul luogo il capoguardia Zucchi, un fratello del morto, un cugino, altri congiunti e numerosi contadini.

Il povero Giuseppe, ancora in preda a grande eccitazione, fu trasportato a Martignacco e messo a letto.

Fu mandato pel medico e siccome era assente il dott. Grillo, giunsero in fretta il medico di Moruzzo dott. Solero e il medico di Fagagna dott. Filotimo Danieli.

I due sanitari visitarono il Giuseppe e constatarono che era rimasto incolume. Il pover'uomo raccontò che pochi secondi prima della scarica si era staccato dal cugino riparando sotto il vicino albero. Se così non avesse fatto, sarebbero entrambi rimasti fulminati.

Intanto era scesa la notte e restarono sul luogo a custodire il cadavere la guardia Zucchi e i parenti. Non si descrivono le scene pietose che seguirono sia quando giunsero sul sito i congiunti, sia quando fu portata la triste nuova alla vedova e ai figli.

La veglia del morto durò tutta la notte resa rigida da un vento impetuoso. Quando noi giungemmo sul luogo ancora non erano giunti da Udine nè i carabinieri nè l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Dopo di queste il cadavere, per desiderio della famiglia sarà trasportato a Martignacco.

#### Altri colpiti dal fulmine

Quasi contemporaneamente un'altro fulmine (v'è taluno che afferma si tratti dello stesso, ma la cosa ci pare inverosimile) si scaricò sopra un albero situato in un altro fondo lontano quattro o cinquecento metri da quello ove trovò la morte il povero Lavia.

Sotto quell'albero eransi riparati certi Monino Antonio d'anni 60, Monino Severino d'anni 26 di lui figlio e la nipote Zorzi Ines d'anni 16, tutti di Ceresetto.

Anche questi tre disgraziati furono colpiti dalla scarica e riportarono delle ustioni fortunatamente non gravi.

Furono trasportati a casa loro ed ebbero pronte cure dai dottori Solero e Danieli che li dichiararono fuori di pericolo.

La ragazza però pareva impazzita dal terrore e in accesso nervoso, benchè trattenuta mandò in pezzi parte del letto.

Oggi però anch'essa sta meglio ed è più tranquilla.

## CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Le querele contro il 'Lavoratore,

Sabato il *Lavoratore*, giornale settimanale, che si dice organo dei socialisti udinesi, ha pubblicato sotto il titolo: *« Soldati che rifiutano il rancio »*, il seguente articolo:

« Giovedì sera alla caserma di cavalleria ebbe luogo una piccola dimostrazione di protesta contro il pessimo rancio che da alcun tempo viene somministrato ai poveri soldati.

« Stanchi di protestare platonicamente gettarono in cortile tutta la pasta che era loro destinata. Il capitano Salmoiraghi interpellati molti soldati e riconosciute giustissime le proteste promise di richiamare al dovere il fornitore.

« Pare infatti che questi abbia avuto una buona lezione.

« Chi se ne intende, afferma che quanto il governo passa per ogni singolo individuo dovrebbe bastare se i fornitori, *colla complicità di qualche ufficiale* non avessero di mira soltanto il proprio illecito tornaconto. »

In seguito a questo articolo vennero presentate due querele: una dal fornitore Martinato e Griffaldi, l'altra dagli ufficiali del Reggimento.

Il fornitore è difeso dall'avv. Levi.

### I nostri alpini

Ci scrivono da Moggio 24:

La riuscitissima gara federale di tiro a segno che ebbe a svolgersi nel nostro poligono è finita ieri sera e il *Giornale di Udine* è stato già informato del suo esito brillante.

Ora io credo dovere, e sono sicuro d'essere in ciò d'accordo con le presidenze di tutte le società, di porgere parole di viva e sincera lode ai bravi soldati del 7° regg. Alpini, battaglione *Gemona*, che durante la gara stessa eseguirono un servizio veramente encomiabile quali segnalatori.

### LA REGINA MARIA CRISTINA DI SPAGNA

Stamane col diretto delle 11 è passata per la nostra stazione la Regina Maria Cristina di Spagna, madre del Re Alfonso XIII. Proseguì per Nizza.

La Regina Maria Cristina, nata arciduchessa d'Austria, è dal 1885 vedova di Alfonso XII e fino a tre anni fa tenne la Reggenza della Monarchia spagnuola.

**Una dimenticanza.** Nell'elenco dei nomi dei prefetti di Udine comparso in un giornale di Venezia è incorsa una dimenticanza. Vi mancava il primo e più illustre: quello di Antonio Caccianiga.

**Padiglione Zamperla.** Numerosissimo pubblico assistette ieri sera alla replica del dramma «I figli di nessuno» applaudendo alla brava compagnia.

Questa sera si darà il dramma in 5 atti «Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV Duca di Agrigento».

Chiuderà una brillante farsa col popolare «Momoletto».

**Un piccolo ferito.** Ieri alle 2 mentre gli scolari uscivano dalle scuole di San Domenico, facendo il chiasso, un bimbo di 6 anni per la spinta dei compagni cadde riportando una frattura al braccio. Un giovane signore che di là passava per caso, raccolse il bimbo e pietosamente lo portò all'Ospedale, ove venne medicato e fasciato della ferita: poscia il giovane signore si prese di nuovo in braccio il bimbo e lo portò ai genitori. Il bimbo si chiama Giuseppe Livotti di Pietro.

**Rispondiamo alle domande** dei noi abbonati circa le cautele colle quali si procederà all'estrazione del *Gran Premio* di *un milione* della *Lotteria dell'Esposizioue di Milano.*

Il Decreto Reale sancito dal Parlamento stabilisce che tale atto dovrà essere presenziato da una Commissione presieduta dal Sindaco di Milano od in sua vece da un Assessore Municipale, da un delegato del Prefetto, da due delegati del Comitato Esecutivo e dal Direttore del Lotto. Il verbale deve esser fatto in sei originali, di cui uno per il Ministero delle Finanze. Come si vede tutte le più valide garanzie sono state stabilite per la più regolare e scrupolosa esecuzione di questo atto tanto importante.

Da quanto abbiamo potuto sapere, l'estrazione avrà luogo più presto di quanto si prevedeva.

## Fra libri e giornali

### L'ombrello di San Pietro

così s'intitola un romanzo del Mikszath che la sig. Rina Larice ha tradotto dall'ungherese per il periodico «Viaggi e racconti» della *Minerva*, l'ormai celebre Rivista delle Riviste.

«E' la narrazione di una leggenda gentile alla quale l'autore innesta abilmente un romanzo umano, esposto semplicemente, alla buona quasi, senza sottigliezze di disquisizioni psicologiche, ma in modo da interessare il lettore dal principio alla fine, portandolo in un ambiente che per i suoi caratteri speciali richiama vivamente l'attenzione e presentandogli delle figure maestrevolmente disegnate che gli rimangono impresse nella memoria».

Non difficile sarà procurarsi questa amena lettura avendo l'Amministrazione (via Tomacelli 15) aperto col N. 25 del periodico un abbonamento straordinario per tutto il resto dell'annata cioè dal N. 25 al 52) al prezzo eccezionale di L. 2.

Nei fascicoli usciti dopo il N. 25 si è pubblicato: «La storia delle mie bestie», ricordi autobiografici di A. Dumas padre, e «Nel paese della nostra Regina», ricordi di viaggio di Silvio Ghelli.

Non si potrebbe immaginare un repertorio più interessante.

## VOCI DEL PUBBLICO

*Ill.mo Sig. Direttore*

Città

Mi pregio di accluderLe copia del ringraziamento proposto e firmato a Milano dal gruppo operaio, (mandato colà a visitare l'Esposizione a spese di Enti cittadini e di Egregie persone) pregandoLa di volerlo inserire nel suo pregiato giornale.

Lieto di disimpegnare questo incarico affidatomi dai miei amici, a nome loro, antecipatatamente ringrazio e mi segno

Devotissimo
*Augusto Braidotti*

Udine, 24 settembre 1906

Da le Alpi vinte — per la II volta — con l'opera concorde — di due popoli — Milano — a nome d'Italia — chiama le genti — alle pacifiche gare — del Lavoro.

A questo invito gentile della industriosa Metropoli Lombarda, un gruppo di lavoratori di Udine, qui convennero ad ammirare le più alte manifestazioni del lavoro; e con l'animo inneggiante alla vera fonte della ricchezza sociale mandano un sincero ringraziamento alla Rappresentanza comunale, alla Società Operaia, alla Cassa di Risparmio e a tutte quelle egregie persone che cooperarono affinchè anche i figli del nostro caro Friuli rispondessero all'invito di questa Città.

Milano, 20 settembre 1906.

*(Seguono le firme di 34 operai)*

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

### La querela contro la "Sartorela„

Ieri si è di nuovo iniziato il processo contro i compilatori del giornale *La Sartorella*, Flaibani Francesco fu Francesco d'anni 57 direttore del giornale *La Sartorella*. Oliva Giovanni fu Edoardo di anni 41, proprietario del detto giornale. Pizzini Pietro-Luigi fu Giovanni d'anni 46 intagliatore ed indoratore, quale autore designato degli articoli e vignette incriminate. Fanna Alberto fu Ferdinando d'anni 42 gerente responsabile del ripetuto giornale.

Essi sono imputati di diffamazione ed ingiurie su querela dell'ispettore urbano sig. Giovanni Ragazzoni.

Aperta l'udienza l'avv. Tamburlini uno dei di difensori, solleva incidente perchè sia respinta la costituzione della P. C.

L'avv. Peter Ciriani sostiene la regolarità della costituzione avvertendo che il querelante non si è mai costituito P. C. contro il Pizzini.

Il Tribunale respinge l'incidente.

Nel pomeriggio, appena iniziato l'interrogatorio il Flaibani il quale dichiara di nulla sapere, si mette in conflitto cogli altri imputati.

Perciò il P. M. visto che il difensore di un imputato era difensore anche dell'altro, dimostra la incompatibilità della situazione e chiede il rinvio a mercoledì mattina per la nomina di altri due difensori per il Flaibani e per il Fanna.

La P. C. rappresentata dagli avvocati Peter Ciriani e Baldissera si associa e il Tribunale ordina il rinvio del processo a domattina alle 9.30 nominando difensori d'ufficio gli avvocati Conti e Chiussi.

## ULTIME NOTIZIE

### Grido sovversivo.

*Trieste 24.* — Oggi fu dai gendarmi arrestato certo Francesco Fornasari, d'anni 30, calderaio, dietro mandato del noto giudice istruttore Barzal, sotto l'accusa di aver gridato nel treno presso Monfalcone: Viva l'Italia! Il Fornasari afferma che dormiva e chiede di essere confrontato coi suoi accusatori, ovverosia spie.

Ciò gli fu negato e l'arresto venne mantenuto.

### L'atteggiamento del Vaticano

*Roma, 24.* — L'*Osservatore romano* parlando della pretesa circolare del ministro guardasigilli contro i gesuiti, scrive: «Se i giornali, specialmente liberali, hanno voluto fare della «réclame» attorno l'elezione del generale dei gesuiti, rendendo pubblico un avvenimento di carattere puramente interno di una società privata od almeno tale per l'Italia ufficiale, che colpa ne hanno i gesuiti? Speriamo che in tale materia il Governo non si staccherà dalla vecchia politica ossia da quella politica che lascia liberi i cittadini tutti di fare quel che vogliono purchè non contravvengano alle leggi dello Stato».

Queste parole dell'organo vaticano formano oggetto di grandi commenti perchè dimostrano come il Vaticano intenda di vivere in pace con lo Stato.

### Il trionfo di Milano

*Milano 24.* — Oggi si inaugurarono altri quattro congressi: quello delle Camere di commercio con discorso del ministro Cocco-Ortu, quello giuridico con discorso di Gallo, il pellagrologico con un discorso di Sanarelli e quello contro la tubercolosi.

A Milano non si trova più una camera nè negli alberghi nè nelle case private a nissun prezzo.

## Mercati d'oggi

**Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11**

| **Cereali** | *all'Ettolitro* |
|---|---|
| Frumento | da L. 16.— a 18.— |
| Granoturco vecchio | » 13.— a 14.— |
| » nuovo | » 11.— a 12.50 |
| Segala | » 12.— a 13.25 |

| **Frutta** | *al Chilogramma* |
|---|---|
| Pere | al Kg. da 10 a 30 |
| Pesche | » » 14 a 40 |
| Uva | » » — a 32 |
| Fichi | » » 8 a 12 |
| Pomi | » » 9 a 20 |

## CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 settembre 1906*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 % | L. | 102.58 |
| » 3 1/2 % (netto) | » | 102.02 |
| » 3 % | » | 72.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1310.— |
| Ferrovie Meridionali | » | 800.50 |
| » Mediterranee | » | 474.— |
| Società Veneta | » | 93.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | 499.50 |
| » Meridionali | » | 358.— |
| » Mediterranee 4 % | » | 499.50 |
| » Italiane 3 % | » | 351.— |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » | 500.25 |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. | 498.75 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » | 508.75 |
| » » » 5 % | » | 514.— |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 501.— |
| » » » » 4 1/2 % | » | 515.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 99.90 |
| Londra (sterline) | » | 25.16 |
| Germania (marchi) | » | 123.11 |
| Austria (corone) | » | 104.79 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 264 47 |
| Rumania (lei) | » | 99.17 |
| Nuova York (dollari) | » | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.77 |

**Dott. I. Furlani, Direttore**
Prinelsgh Luigi, gerente responsabile

Stamane alle ore 2.35 repentinamente cessava di vivere il

**cav. dott. FRANCESCO PICCININI**

di anni 73

I figli Elena, Pietro, Arturo, Guido, Ugo, addoloratissimi ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati delle visite di condoglianza.

Udine, 25 settembre 1906.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 alle ore 9 ant. movendo dalla casa in Via Jacopo Marinoni n. 10.

*La presente serve quale partecipazione personale.*

### Ringraziamento

La famiglia Santi porge sentite grazie a tutte quelle persone che vollero in qualsiasi modo rendere più solenni i funerali del loro amato Capo.

### Municipio di Udine

**I tiri al Poligono di Godia**

Il Comando del 79° Fanteria avverte che dal giorno 24 corrente mese e successivamente nei giorni di lunedì, martedì e sabato, fino a tutto il 30 ottobre p. v., le truppe dipendenti si recheranno al poligono di Godia dalle ore 10 alle 14 1|2 per l'esecuzione del tiro di perfezionamento.

Verranno adottate le consuete norme di sicurezza e durante il tiro sventolerà sul fermapalle una grande bandiera rossa che servirà di avviso agli abitanti.



## Orario ferroviario

**Arrivi da**

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.55, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

**Partenze per**

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram a vapore Udine-S Daniele**

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.5, 13.17, 14,36, 19.36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21 44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti